

***Ai Catechisti e Responsabili della Catechesi
della Diocesi di Fidenza***

Fidenza, 15 aprile 2020

Carissimi,

in questi giorni santi e benedetti del tempo pasquale, caratterizzati dalla memoria viva dell'evento della Risurrezione del Signore, crocifisso e risorto dai morti, vi scrivo per esprimere, senza enfasi né ipocrisia, la mia prossimità; anzitutto alle vostre persone e, in secondo luogo, per ringraziarvi di quanto state operando nella fantasia della fede, come lo Spirito del Risorto suggerisce.

Che il tempo odierno sia difficile è ormai una evidenza. Coloro che in modo ingenuo ritenevano fosse un frattempo dal passaggio veloce, devono ricredersi e accogliere responsabilmente la fatica e, a tratti, la drammaticità del presente, ma sempre con atteggiamento di speranza grande.

Lo ricordava anche Paolo scrivendo ai cristiani di Efeso:

«Vigilate, dunque, attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi (*ponērai*). Non siate, perciò, inconsiderati (*aphrones*), ma sappiate discernere (*syniete*) la volontà di Dio» (Ef 5,15-17).

L'esortazione dell'apostolo è a stare saldi di fronte al presente, perché la malvagità dei giorni, ovvero la possibilità per i credenti di deviare dalla strada maestra, è reale. Paolo invita a discernere con sapienza, liberi dalle opinioni comuni e affrettate, confidando in Colui che, alle donne sopraggiunte al sepolcro il mattino dopo il Sabato alla ricerca del cadavere di Gesù di Nazareth, ha detto solennemente: «Non temete, voi» (Mt 28,5.10).

Il difficile, carissimi, consiste proprio in questo: discernere la volontà di Dio. Che cosa vuole il Signore da noi in questo tempo? È nella sua volontà che tutto ciò accada? Può il Signore permettere il male, la sofferenza, il dolore, la morte? Dobbiamo apprendere qualcosa di nuovo da questo tempo che è il suo, ma anche il nostro? Come essere testimoni di speranza e non di rassegnazione oggi, davanti a coloro che domandano ragione del nostro credere?

Domande antiche e nuove, ma sempre interrogativi che interpellano; ad essi non possiamo sottrarci perché salgono dal silenzio profondo del nostro cuore, o perché sono gli altri a consegnarci con immediatezza e un po' con ironia.

Ritengo che quanto state realizzando, in comunione con i vostri sacerdoti e collaboratori in parrocchia, in riferimento all'attività di catechesi via *social*, sia encomiabile. Lo è sul versante dell'intelligenza della fede, ma anche riguardo alla possibilità di ridurre le distanze e la solitudine nella relazione con i vostri bambini/e, ragazzi/e, giovani e adulti di catechesi o di associazione e gruppo con i quali continuate a mantenere i contatti, anche se le situazioni potevano

condurre ad imboccare la strada della rassegnazione, senza sapere che cosa fare.

Il mio grazie, in riferimento a tutto ciò, è fraterno e sincero.

Una cosa è certa: per ora tutti gli appuntamenti relativi alla celebrazione dei Sacramenti (Prima Riconciliazione, Cresima, Prima Comunione) e gli incontri per i ragazzi/e e i loro genitori sono sospesi fino a nuova disposizione, che speriamo venga determinata al più presto. Resta, comunque, la possibilità di programmare incontri di formazione anche per i genitori, gli adulti e i giovani via *web*.

Il pensiero, oggi, va anche alla prossima estate, con la ricchezza di tutte le attività di Grest, campi ed esperienze di gruppo, che tradizionalmente la caratterizza. Anche se, per ora, non vi sono disposizioni precise al riguardo, di fatto, sarà necessario considerare che non potranno essere poste in atto le stesse modalità utilizzate sino all'estate scorsa. Avremo la possibilità di riflettere su ciò con maggiore attenzione.

Grazie di cuore per la vostra collaborazione incondizionata, ricca di suggerimenti, di proposte e di fantasia, affinché la Parola non termini la sua corsa, ma continui ad operare mediante la forza dello Spirito del Risorto nel cuore di quanti l'accolgono con libertà e amore.

Il Signore, nostra speranza che non delude, vi custodisca, vi accompagni e sostenga il bene che realizzate nel suo nome e per l'edificazione della sua Chiesa.

In attesa di incontrarci, + vi benedico.

+ Ovidio

vescovo